

Il dibattito

di **Simona De Ciero**

In Piemonte si accende battaglia sindacale sullo stop all'intramoenia, le visite private effettuate dai medici ospedalieri, fuori orario di lavoro ma nelle

Ora lo stop all'intramoenia e i sacrifici chiesti ai medici aprono la bagarre sindacale

Rivetti: «Regaliamo straordinari e accumuliamo ferie da tempo»

stesse strutture dove prestano servizio per il pubblico. Lo scontro arriva dopo che il futuro commissario dell'Azienda sanitaria Città della Salute Thomas Schael (che sarà operativo da marzo) ha fatto sapere che bloccherà l'intramoenia a tempo determinato.

E si è acuito maggiormente quando l'assessore alla sanità regionale Federico Riboldi, intervistato dal Corriere, riferendosi ai medici, ha chiesto loro di «fare qualche piccolo sacrificio in quanto servitori dello Stato»; un'affermazione che ha fatto fioccare le critiche. «L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai medici, in realtà i medici li stanno facendo da tempo. Troppo» tuona una nota ufficiale che porta la firma di Chiara Rivetti, segretaria di Anaao Assomed Piemonte, il



online
Leggi le notizie e guarda le fotogallery sui fatti importanti della giornata su **torino.corriere.it**

sindacato della dirigenza medica ospedaliera.

Il personale ospedaliero, inoltre, si dice «stanco» del trattamento che gli verrebbe rivolto dalla politica ma, non per questo, meno disposto a garantire i servizi alla popolazione «nonostante si continui a regalare straordinario non pagato e accumulare ferie e stress».

Secondo la dirigenza Anaao, inoltre «non è aumentando l'offerta di prestazioni che si abbattano le code, ma controllando l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema – chiusa Rivetti – e resta sempre il dubbio che ci siano davvero i soldi per finanziare le prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo». La medica-sindacalista si riferisce al fatto che, lo scorso

venerdì, direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali e l'assessore alla sanità hanno definito che, per i prossimi sei mesi, i sanitari potranno lavorare – su base volontaria e in straordinario, appunto – anche la sera e nei fine settimana.

E contro il blocco dell'intramoenia si sono espressi anche i medici di Città della Salute afferenti a Cimo Piemonte, sigla che rappresenta metà dei



I fondi
Resta sempre il dubbio che ci siano i soldi per finanziare le prestazioni aggiuntive richieste

tesserati dell'Azienda di corso Bramante. «Abbiamo appreso dai giornali del probabile blocco della libera professione ma siamo fiduciosi che quanto riportato non rifletta il reale programma a breve termine – precisa Vladimir Erardi Bacic, segretario aziendale della federazione Cimo-Fesmed –. Prima di decisioni così drastiche, infatti, ci aspettiamo apertura al dialogo e auspichiamo una pronta convocazione al momento dell'insediamento del commissario».

Intanto, occorre capire la dimensione del fenomeno. In Città della Salute lavorano poco meno di 1400 medici e poco meno della metà di loro svolge visite ed esami anche in regime di intramoenia. E, anche se la proposta del «tedesco tagliato con l'accetta» come Riboldi ha definito Schael piace poco e di certo non rappresenta la panacea di tutti i mali, il tema delle performance della sanità pubblica rimane, e va affrontato.

A titolo esplicativo, infatti, è bene ricordare come al Maurizioano una prima visita endocrinologica si aspetti 311 giorni, al Martini un'ecografia della tiroide 262 giorni, al Maria Vittoria una visita gastroenterologica 221. E alle Molinette, una mammografia si aspetta 417 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dilemma delle liste d'attesa

I sindacati contro il piano della Regione “Si lavora già oltre l’orario di contratto”

Visite serali e anche nel fine settimana. Il piano della Regione per ridurre le liste d'attesa dovrebbe partire a giorni (a febbraio), ma i **medici** non sono entusiasti, per usare un eufemismo. A raccontare la condizione di una categoria sottoposta a numerosi sacrifici è il sindacato **Anaao Assomed Piemonte**. «I **medici** stanno già lavorando nei festivi. Alcuni fanno anche tre weekend al mese», evidenzia la segretaria regionale Chiara Rivetti e descrive lavoratori «pochi e stanchi», che pure continuano a garantire i servizi, «regalando straordinari non pagati alla propria azienda, accumulando ferie e stress».

L'associazione contesta, alla base, la strategia messa in atto dall'assessorato regionale per accorciare i tempi delle visite. «Non è aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa - spiega Rivetti - ma so-

I camici bianchi
bocciano l'idea di
visite serali e nei festivi
“Pochi e stanchi”



▲ In corsia **Medici** e infermieri

lo controllando l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema». Dopodiché resta l'interrogativo sui fondi che verranno utilizzati per pagare le prestazioni aggiuntive erogate dai **medici**, sempre su base volontaria. «Le risorse ci sono», rassicurano brevemente dalla Regione. «Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021», ricorda la segretaria di **Anaao** e conclude: «Le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo praticamente obbligatorio».

Mentre si consuma il botta e risposta a distanza tra sindacato e assessorato, i sanitari della Città della Salute insorgono contro l'ipotesi che vengano eliminate le visite intra-

moenia. «I **medici** lavorano quotidianamente ben oltre il proprio orario contrattuale, spesso superando i limiti consentiti» sottolineano dalla federazione Cimo-Fesmed. «Accumulano centinaia di migliaia di ore eccedenti rispetto a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale, garantendo così la continuità assistenziale - proseguono i rappresentanti dei lavoratori -. La libera professione intramoenia viene svolta al di fuori dell'orario di lavoro contrattualmente previsto e di quello eccedente già prestato gratuitamente. Di conseguenza, essa non incide minimamente sulle liste d'attesa». Il segretario aziendale della Federazione, Vladimir Erardi Bacic, si rivolge poi al nuovo commissario, Thomas Schael: «Auspichiamo una pronta convocazione al momento del suo insediamento». - **a.pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste d'attesa, no dei **medici** ai turni serali

I sindacati: «La Regione chiede sacrifici sempre agli stessi». Gli infermieri: «Carichi di lavoro già insostenibili»

ALESSANDRO MONDO

«No, grazie: abbiamo già dato». E' la replica del sindacato medico **Anaao Assomed** all'assessore alla Sanità **Federico Riboldi**, che ha invitato i direttori generali delle Asl ad attivarsi per garantire visite ed esami in orario e in giorni extraconvenzionali: vale a dire la sera e nei weekend, a titolo volontario e pagate come prestazioni aggiuntive. Un altro modo per ridurre le liste di attesa. Tanto più che, ha rimarcato Riboldi, i primi riscontri, in termini di disponibilità da parte dei medici, sono positivi.

Negativa, **invece**, la presa di posizione di **Anaao**. «L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai medici per abbattere le liste d'attesa, i medici li stanno facendo da tempo, e troppo - ribatte **Chiara Rivetti**, la segretaria regionale -. Come anche il lavoro di week-end, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i medici stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 week end ogni mese. Gli ospedalieri sono pochi e stan-

chi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie estress».

Dubbi su altri due fronti, correlati al primo. Il primo sono le modalità di pagamento: «Ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiunti-

ve richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo? Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati

meno». L'altro capitolo riguarda la volontarietà: «Chiediamo che la richiesta di questi "sacrifici" sia realmente su base volontaria, le esperienze

del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio».

Niente di nuovo, oltretutto, puntualizza **Sebastiano Cavalli**, segretario **CIMO-Fesmed Piemonte**: «Questa misura è già stata adottata, con scarsi risultati, non la ritengo una soluzione utile. Perché? Perché non risolvono il problema della carenza di personale, perché queste prestazioni do-

vrebbero essere eseguite dagli stessi **medici** che hanno turni massacranti, centinaia e centinaia di ore di straordinario non pagate, ferie non fruito, perché le le prestazioni aggiuntive devono essere finanziate ed è previsto un tetto regionale e l'adesione dei **medici** è su base volontaria».

Piedi di piombo anche da parte degli infermieri. «Un passo in avanti, ma questa misura rischia di gravare ulteriormente sul personale sanitario, già oggi in difficoltà a causa di carichi di lavoro insostenibili - frena **Claudio Delli Carri**, **Nursing Up Piemonte** -. I turni aggiuntivi devono essere accompagnati da un piano di assunzioni strutturato e da incentivi adeguati, evitando di esasperare ulteriormente chi è in prima linea». Dello stesso avviso **Francesco Coppolella**, **Nursund Piemonte**: «Per ora sono annunciati: «Per quanto riguarda l'eventuale coinvolgimento degli infermieri, ad esempio, auspichiamo ci siano risorse diverse da quelle da ripartire e necessarie per le prestazioni legate alla carenza di personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prestazioni saranno su base volontaria e pagate extra

Medici e infermieri contro i turni serali per abbattere le liste d'attesa: 'Carichi di lavoro già insostenibili'

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2025/01/28/news/medici_infermieri_turni_serali_weekend_liste_d_attesa-14967067/



Medici e infermieri contro i turni serali per abbattere le liste d'attesa: 'Carichi di lavoro già insostenibili' I sindacati: «La Regione chiede sacrifici sempre agli stessi» Alessandro Mondo 28 Gennaio 2025 Aggiornato alle 07:47 2 minuti di lettura Ascolta l'articolo «No, grazie: abbiamo già dato». È la replica del sindacato medico **Anaao** Assom ed all'assessore alla Sanità Federico Riboldi, che ha invitato i direttori generali delle Asl ad attivarsi per garantire visite ed esami in orario e in giorni extraconvenzionali: vale a dire la sera e nei weekend, a titolo volontario e pagate come prestazioni aggiuntive. Un altro modo per ridurre le liste di attesa. Tanto più che, ha rimarcato Riboldi, i primi riscontri, in termini di disponibilità da parte dei **medici**, sono positivi. Tra ferie non fatte e stress Negativa la presa di posizione di **Anaao**. «L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa

di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, i **medici** li stanno facendo da tempo, e troppo - ribatte **Chiara Rivetti**, la segretaria regionale -. Come anche il lavoro di weekend, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 weekend ogni mese. Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress». I dubbi di chi sta in prima linea Dubbi su altri due fronti, correlati al primo. Il primo sono le modalità di pagamento: «Ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo? Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati

extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno». L'altro capitolo riguarda la volontarietà: «Chiediamo che la richiesta di questi 'sacrifici' sia realmente su base volontaria, le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio». Il tetto alle prestazioni Niente di nuovo, oltretutto, puntualizza Sebastiano Cavalli, segretario CIMO-Fesmed **Piemonte**: «Questa misura è già stata adottata, con scarsi risultati, non la ritengo una soluzione utile. Perché? Perché non risolvono il problema della carenza di personale, perché queste prestazioni dovrebbero essere eseguite dagli stessi **medici** che hanno turni massacranti, centinaia e centinaia di ore di straordinario non pagate, ferie non fruite, perché le prestazioni aggiuntive devono essere finanziate ed è previsto un tetto

regionale e l'adesione dei **medici** è su base volontaria». I carichi di lavoro Piedi di piombo anche da parte degli infermieri. «Un passo in avanti, ma questa misura rischia di gravare ulteriormente sul personale sanitario, già oggi in difficoltà a causa di carichi di lavoro insostenibili - frena Claudio Delli Carri, Nursing Up **Piemonte** -. I turni aggiuntivi devono essere accompagnati da un piano di assunzioni strutturato e da incentivi adeguati, evitando di esasperare ulteriormente chi è in prima linea». Dello stesso avviso Francesco Coppolella, Nursund Piemonte: «Per ora sono annunci: «Per quanto riguarda l'eventuale coinvolgimento degli infermieri, ad esempio, auspichiamo ci siano risorse diverse da quelle da ripartire e necessarie per le prestazioni legate alla carenza di personale».

Liste d'attesa, botta e risposta tra Regione e camici bianchi

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2025/01/liste-dattesa-botta-e-risposta-tra-regione-e-camici-bianchi-d9e0e4d3-e25e-47fe-b4c9-7bff64...>



Liste d'attesa, botta e risposta tra Regione e camici bianchi La Regione chiede turni straordinari la sera e nei fine settimana. **Anaao**: "Medici stanchi e sottopagati". Il grattacielo: "I fondi ci sono" 27/01/2025 Giulia Dellepiane; montaggio di Mattia Gaido La domanda è una: i soldi per incentivare i **medici** a lavorare la sera e nei fine settimana ci sono? E' quello che chiede l'**associazione** di categoria **Anaao Assomed Piemonte**, che attacca: i camici bianchi sono pochi, stanchi e sottopagati. La polemica nasce dai turni straordinari chiesti dalla Regione per ridurre le liste d'attesa delle attività ambulatoriali. Per l'assessore alla Sanità Federico Riboldi è urgente estendere gli orari delle prestazioni. A **medici** e infermieri saranno chiesti sacrifici, ma su base volontaria. Ogni Asl dovrà presentare un progetto e attuarlo entro poche settimane. Soluzione insostenibile per **Anaao**, che

invece propone di riorganizzare il sistema. La Regione rassicura: ci sono vari fondi statali per attuare questa soluzione, che saranno modulati secondo le esigenze delle singole Asl, e si cercherà un accordo con i professionisti. I turni extra non sono l'unico rimedio pensato dal grattacielo di piazza **Piemonte**. E' stata istituita l'unità centrale di gestione delle liste d'attesa, che si riunirà periodicamente. Si attende il nuovo software del Cup, il centro unico di prenotazione, integrato con l'intelligenza artificiale. E si continua a lavorare per ridurre i costosi gettonisti e attrarre **medici** e infermieri dall'estero. L'assessore fa sapere di essere in contatto con paesi del Sud America e dell'Est Europa.

Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2025/01/27/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/liste-dattesa-anaao-assomed-piemonte-attacca-basta-chiedere-sa...>



Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**" La segretaria regionale **Chiara Rivetti**: "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress" Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**" "L'Assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, in realtà i **medici** li stanno facendo da tempo. Troppo. Come anche il lavoro di week-end, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 week end ogni mese": così **Chiara Rivetti** Segretaria **Anaao Assomed Piemonte**, in risposta all'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. "Gli ospedalieri sono pochi e

stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress. Ora, premesso che continuiamo a criticare la logica con cui si affronta il problema liste d'attesa, perché non è certamente aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa, ma solo c o n t r o l l a n d o l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema, il dubbio è: ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo?", si domanda la Rivetti. "Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno. Con quale strumento si pensa di finanziare le prestazioni aggiuntive e con

quali soldi? E ancora, queste prestazioni usufruiranno della tassazione agevolata o no?". "Questi nodi vanno affrontati subito e prima di qualsiasi altra iniziativa. Infine, chiediamo che la richiesta di questi 'sacrifici' sia realmente su base volontaria, perché le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio", conclude Rivetti. comunicato stampa

Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**"

LINK: <https://www.ossolanews.it/2025/01/28/leggi-notizia/argomenti/sanita-14/articolo/liste-dattesa-anaao-assomed-piemonte-attacca-basta-chiedere-...>



Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**" La segretaria regionale **Chiara Rivetti**: "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress" "L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, in realtà i **medici** li stanno facendo da tempo. Troppo. Come anche il lavoro di week-end, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 week end ogni mese": così **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaao Assomed Piemonte**, in risposta all'assessore regionale alla sanità Federico Riboldi. "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando

straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress. Ora, premesso che continuiamo a criticare la logica con cui si affronta il problema liste d'attesa, perché non è certamente aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa, ma solo c o n t r o l l a n d o l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema, il dubbio è: ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo?", si domanda Rivetti. "Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno. Con quale strumento si pensa di finanziare le prestazioni aggiuntive e con quali soldi? E ancora, queste prestazioni usufruiranno della

tassazione agevolata o no?". "Questi nodi vanno affrontati subito e prima di qualsiasi altra iniziativa. Infine, chiediamo che la richiesta di questi 'sacrifici' sia realmente su base volontaria, perché le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio", conclude Rivetti.

"Riboldi arriva in ritardo: i **medici** fanno già sacrifici"

LINK: https://www.cuneodice.it/attualita/cuneo-e-valli/riboldi-arriva-in-ritardo-i-medici-fanno-gia-sacrifici_97168.html

"Riboldi arriva in ritardo: i **medici** fanno già sacrifici"
L'intervento della dottoressa **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato **Anaao Assomed Piemonte**, in replica ad alcune dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità Riceviamo e pubblichiamo l'intervento della dottoressa **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato **Anaao Assomed Piemonte**, in replica ad alcune dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi sulla necessità di estendere gli orari di visite ed esami per abbattere le liste d'attesa. L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, in realtà i **medici** li stanno facendo da tempo. Troppo. Come anche il lavoro di weekend, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche tre week end ogni mese. Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress. Ora, premesso che

continuiamo a criticare la logica con cui si affronta il problema liste d'attesa, perché non è certamente aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa, ma solo c o n t r o l l a n d o l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema, il dubbio è: ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo? Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno. Con quale strumento si pensa di finanziare le prestazioni aggiuntive e con quali soldi? E ancora, queste prestazioni usufruiranno della tassazione agevolata o no? Questi nodi vanno affrontati subito e prima di qualsiasi altra iniziativa. Infine, chiediamo che la richiesta di questi "sacrifici" sia realmente su base volontaria, perché le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente

obbligatorio. Dottoressa **Chiara Rivetti** Segretaria Regionale **Anaao Assomed Piemonte** c.s. CUNEO
Condividi ascolta la notizia

Liste d'attesa, **Anaao** Assomed attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**"

LINK: <https://www.newsnovara.it/2025/01/28/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/liste-dattesa-anaao-assomed-piemonte-attacca-basta-chiedere-...>



Liste d'attesa, **Anaao** Assomed attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**"
La segretaria regionale **Chiara Rivetti**: "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress"
"L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, in realtà i **medici** li stanno facendo da tempo. Troppo. Come anche il lavoro di week-end, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 week end ogni mese": così **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaao Assomed Piemonte**, in risposta all'assessore regionale alla sanità Federico Riboldi. "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando

straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress. Ora, premesso che continuiamo a criticare la logica con cui si affronta il problema liste d'attesa, perché non è certamente aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa, ma solo **controllando** l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema, il dubbio è: ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo?", si domanda Rivetti. "Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno. Con quale strumento si pensa di finanziare le prestazioni aggiuntive e con quali soldi? E ancora, queste prestazioni usufruiranno della

tassazione agevolata o no?". "Questi nodi vanno affrontati subito e prima di qualsiasi altra iniziativa. Infine, chiediamo che la richiesta di questi 'sacrifici' sia realmente su base volontaria, perché le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio", conclude Rivetti. comunicato stampa

Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**"

LINK: <https://www.vconews.it/2025/01/29/leggi-notizia/argomenti/sanita-15/articolo/liste-dattesa-anaao-assomed-piemonte-attacca-basta-chiedere-sac...>



Liste d'attesa, **Anaao Assomed Piemonte** attacca: "Basta chiedere sacrifici ai **medici**" La segretaria regionale **Chiara Rivetti**: "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress" "L'assessore arriva in ritardo: i sacrifici che pensa di chiedere ai **medici** per abbattere le liste d'attesa, in realtà i **medici** li stanno facendo da tempo. Troppo. Come anche il lavoro di week-end, compreso Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto: i **medici** stanno lavorando nei festivi dal giorno dell'assunzione, alcuni anche 3 week end ogni mese": così **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaao Assomed Piemonte**, in risposta all'assessore regionale alla sanità Federico Riboldi. "Gli ospedalieri sono pochi e stanchi, ma continuano a garantire i servizi alla popolazione, regalando

straordinario non pagato alla propria azienda, accumulando ferie e stress. Ora, premesso che continuiamo a criticare la logica con cui si affronta il problema liste d'attesa, perché non è certamente aumentando l'offerta di prestazioni che si abbatte l'attesa, ma solo c o n t r o l l a n d o l'appropriatezza della domanda e l'organizzazione del sistema, il dubbio è: ci sono i soldi per finanziare queste prestazioni aggiuntive richieste su base volontaria oltre l'orario lavorativo?", si domanda Rivetti. "Attualmente le Asl hanno un limite di spesa sulle prestazioni aggiuntive, fissato alla spesa del 2021, anno ancora flagellato dal Covid, in cui i turni pagati extra sono stati nettamente inferiori rispetto ai periodi successivi, e pagati meno. Con quale strumento si pensa di finanziare le prestazioni aggiuntive e con quali soldi? E ancora, queste prestazioni usufruiranno della

tassazione agevolata o no?". "Questi nodi vanno affrontati subito e prima di qualsiasi altra iniziativa. Infine, chiediamo che la richiesta di questi 'sacrifici' sia realmente su base volontaria, perché le esperienze del recente passato ci suggeriscono che in alcuni casi il lavoro extra, da volontario si trasforma in un obiettivo, praticamente obbligatorio", conclude Rivetti. comunicato stampa